

La didattica orientativa o orientamento formativo nella riforma del sistema scolastico

Flavia Marostica IRRE Emilia Romagna

Unione Europea Fondo Sociale Europeo – Provincia Autonoma di Trento

Convegno *Orientamento nel sistema scolastico-formativo e nella transizione al lavoro: funzioni, servizi e risorse*

Trento, 2 e 3 dicembre 2004

1. Quando si afferma in verticale la didattica orientativa

Documento Commissione MURST-MPI del 25 maggio 1997
L'orientamento nelle scuole e nelle università

«le attività didattiche devono essere progettate in base ai contenuti e alle caratteristiche epistemologiche delle **discipline**, ma anche in base alla prospettiva dell'**orientamento, inteso come attività formativa che mira al potenziamento di capacità** (progettuali/comunicative, relazionali, di gestione di situazioni complesse ecc...) **che favoriscono l'apprendimento e la partecipazione negli ambienti sociali e di lavoro**»

Direttiva 487/1997 per scuole di ogni ordine e grado
Orientamento delle studentesse e degli studenti

- assunzione dell'orientamento entro i curricoli disciplinari (didattica orientativa)
- azioni di orientamento anche in integrazione

2. Cosa significa orientamento oggi

«sapersi orientare significa essere in possesso di **strumenti cognitivi, emotivi e relazionali** idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze» (Grimaldi 2003)

per orientarsi è indispensabile il possesso di specifiche **competenze orientative** «insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa superando positivamente i momenti di snodo» (Pombeni 2001)

**quali strumenti/competenze
attraverso le discipline ?**

3. Didattica orientativa o orientamento formativo

IL COSA

ogni disciplina è:

- un **campo di conoscenze**

- una **struttura concettuale (sapere cosa è una cosa)**

conoscenze dichiarative (o know-what, informazioni verbali)
(conoscenze sul lavoro e per il lavoro – cosa 1 - sapere)

- una **struttura sintattica (sapere come fare una cosa)**

conoscenze di tipo procedurale (o know-how, abilità intellettuali)

(conoscenze operatorie o operazionali o logiche e metodologiche – cosa 2 – saper fare)

schemi cognitivi

molti aspetti delle discipline sono **introiettati**
ma se non sono **oggetto di riflessione**
non affiorano alla coscienza:

- **esercizio attività esperienze mirati e guidati**
- informazioni vanno **elaborate** per **innestarle** su saperi già acquisiti e **connetterle** in una **trama complessiva**

NELL'APPRENDIMENTO

CONTINUITÀ ED ESERCIZIO

SONO FONDAMENTALI E NECESSARI

MA NON SUFFICIENTI

PER L'ACQUISIZIONE GRADUALE
DELLE ABILITÀ E DELLE **COMPETENZE**

le **competenze**

non sono semplicemente un aggregato

comprendono anche un insieme di **altri fattori**

che rendono il soggetto «capace di mobilitare in modo soddisfacente e flessibile, tutte le sue risorse (attitudini, conoscenze e capacità) nei compiti e nei ruoli che gli vengono affidati»
(Lucio Guasti)

caratteristiche personali profonde interne del soggetto:
insieme di disposizioni che il soggetto ha nei confronti di una certa situazione/ambiente e che comprendono «attitudini (mentali, fisiche e sensoriali), motivazioni, valori, rappresentazioni ed atteggiamenti ... e fattori strettamente connessi all'identità personale, alla stima e all'immagine di sé»
(conoscenze personali e sociali – cosa 3 – saper essere)

METACOGNIZIONE:

ABILITÀ E STRATEGIE METACOGNITIVE

ABILITÀ PERSONALI E SOCIALI

per l'apprendimento e per il lavoro

ABILITÀ METAEMOZIONALI

(Goleman 1996)

COMPETENZE TRASVERSALI

ISFOL (1993 e 1998)

LIFE SKILLS EDUCATION

(Organizzazione Mondiale Sanità 1993)

Le **competenze**

sono l'insieme di conoscenze procedurali e dichiarative, di sapere e di saper fare ma anche di saper essere e di altre abilità (risorse), che una persona non solo possiede ma effettivamente usa per uno scopo, combinandole in modo appropriato ma anche personale, per fronteggiare una situazione concreta; sono un *sapere* che viene *utilizzato concretamente* e si traduce in azione/comportamento, un sapere (abilità e conoscenze) usato in modo *mirato originale e responsabile* in situazione, sono un saper fare non a caso o per prove ed errori, ma basato sul padroneggiamento di capacità apprese ed esercitate.

IL COME

- **mediazione, relazione educativa, strategie e tecniche** (metodo di insegnamento e metodo di apprendimento)

- **modelli di progettazione, strumenti moduli curricolo** (costruzione di conoscenze e abilità)

**per sostenere l'apprendimento
e l'acquisizione di competenze**

Didattica orientativa o orientamento formativo
azioni intenzionali finalizzate a sviluppare una
«mentalità o un metodo orientativo» (Pombeni), a
costruire/potenziare i **prerequisiti** per la costruzio-
ne/potenziamento delle competenze orientative,
usando le **discipline** in senso orientativo e indivi-
duando nelle discipline le risorse più adatte per **dota-
re i giovani di risorse spendibili nel loro proces-
so di auto-orientamento**, guidando i giovani a im-
parare **CON** le discipline e non **LE** discipline.

COSA conoscenze dichiarative (anche sul lavoro e per il lavoro)

conoscenze procedurali (abilità logiche e metodo)

abilità metacognitive, personali e sociali

COME strategie e metodi per l'apprendimento

progettazione per moduli e curricoli

4. Le norme della riforma

a) norme attualmente in vigore

Legge 144 del 17 maggio 1999 Articolo 68

Obbligo formativo

Legge 53 del 28 marzo 2003

Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

Decreto legislativo 59 del 19 febbraio 2004

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53

Circolare 29 del 5 marzo 2004

Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n.59 – Indicazioni e istruzioni

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)

a) norme transitorie o in via di definizione

Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia

Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria

Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola secondaria di primo grado

Raccomandazioni per l'attuazione delle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia

Raccomandazioni per l'attuazione delle indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del secondo ciclo di istruzione nel sistema dei licei

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del secondo ciclo di istruzione nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale

Schema di decreto legislativo concernente il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n.53

Schema di decreto legislativo concernente la definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53

5. La didattica orientativa nella riforma

La scelta del percorso superiore viene effettuata a circa **13 anni di età (per alcuni a 12)**

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado vengono insegnate/apprese:

- **discipline** (10 materie tradizionali, singolarmente e non all'interno di aree)
- **educazioni** (cittadinanza, stradale, ambientale, *salute*, alimentare, *affettività*).

In riferimento ad entrambe queste aree è prevista l'organizzazione di «attività educative e didattiche» che aiutino i ragazzi «a trasformare in competenze personali le ...conoscenze e abilità» individuate per ciascuna disciplina (*Indicazioni*).

Per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze sono previsti:

accoglienza e continuità didattica

individualizzazione/personalizzazione del percorso

mediazione didattica

figura del tutor per l'accompagnamento

portfolio delle competenze degli alunni.

I punti che interessano in particolare la didattica orientativa:

- «la scuola secondaria di primo grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso **disciplinare** ed assicura l'**orientamento** e il raccordo con il secondo ciclo» (*Legge art.2*) (*Decreto legislativo art.4*) (*Circolare*)
- l'allievo «**attraverso le discipline di studio ... sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta** corrispondenti alle proprie attitudini e vocazioni, strumenti adeguati alla prosecuzione della attività di istruzione e di formazione» (*Legge art.2*) (*Decreto legislativo art.4*)

- alla fine del primo ciclo «le conoscenze **disciplinari** e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso)» dovrebbero essere «diventate **competenze** personali di ciascuno»; in particolare il profilo terminale si articola in 3 aree:

- o **conoscenza di sé**

- o **relazione con gli altri**

- o **orientamento** («il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo, elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo») (*Profilo*)

L'orientamento è presente

in modo esplicito

solo in riferimento alla scuola **media**

tra gli obiettivi generali del processo formativo e

le caratteristiche educative

(Indicazioni)

la scuola media viene definita anche come:

«scuola che colloca nel mondo

La scuola secondaria di primo grado aiuta lo studente ad acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della **realtà sociale**, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali **e la vita e le decisioni del singolo**. Le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea»

«scuola orientativa

La scuola secondaria di I grado mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale e lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria **identità** di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. È un **processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente anche le varie strutture non formali e informali del territorio**, nonché il grado di scuola successivo. La possibilità del preadolescente di operare **scelte realistiche** nell'immediato e nel futuro, portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale, deriva dal consolidamento di competenze decisionali fondate su una verificata conoscenza di sé e su un intelligente tirocinio educativo che abbia autenticato e continui ad autenticare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo. Il **carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari**. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte...) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica e intellettuale. Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità, fino ai livelli dell'eccellenza»

«scuola della motivazione e del significato

Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliano sottometerli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitano ad essere auto-referenziali, la scuola secondaria di I grado è impegnata a **radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari** sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le **modalità** più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto **condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento**. Senza queste due dimensioni risulta molto difficile coniugare lo sforzo richiesto da qualsiasi apprendimento, tanto più se lontano dagli interessi immediati dell'allievo e di natura secondaria, con la pertinenza e il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare»

«scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi

La migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità umana all'**ascolto** e al **dialogo**, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che consentono alla scuola secondaria di I grado di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni»

6. Alcune questioni aperte

- orientamento tutto focalizzato sulla **scuola secondaria di primo grado** (medie) e non più come continuum nell'intero percorso scolastico (scuola dell'infanzia e scuola primaria non presenti e scuola secondaria poco presente)
- grande attenzione alla didattica orientativa, ma **rimando alle educazioni** per lo sviluppo di alcune abilità fondamentali (educazione alla salute, all'affettività) per la costruzione di competenze orientative

- vaghezza sulle **azioni di orientamento** e sulla necessaria integrazione con i servizi messi a disposizione dagli altri sistemi, nonostante l'attenzione ai diversi stili cognitivi emotivi e relazionali e ai diversi bisogni di cui sono portatori i ragazzi
- **obiettivi terminali molto ambiziosi** e scarsamente centrati sulle capacità effettivamente conseguibili in riferimento all'età evolutiva (la scuola secondaria di primo grado per circa metà degli alunni termina a circa 13 anni e mezzo).